



Adoro il lunedì



"Il regno di Dio è in mezzo a voi!"

(Luca 17,20-21)

Lunedì 28 Luglio 2014

... PREPARATI

***cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore,
per ascoltare il Signore.***

Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.

Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!

***Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza
che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.***

Il Regno dove regna l'amore

G. Il Regno dei cieli significa il Dio con noi. Non ci potrebbe essere una notizia più esaltante. Dio è con me vitalmente – Dio mi è alleato. La mia vita diventa vita divina, la mia storia, una storia sacra.

Siamo consapevoli che il Regno di Dio è presente in mezzo a noi e che misteriosamente cresce e si diffonde nella storia di ogni uomo, nella chiesa?

Il Regno è una realtà umile, nascosta, povera e silenziosa, immerso tra competizioni e piaceri della vita che non potrà essere intravisto se non assumiamo un atteggiamento umile e di silenzioso ascolto.

C. *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

T. *Amen*

Salmo 22

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.*

Dal Vangelo secondo Luca 13,18-21

In quel tempo, Gesù diceva: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomiglierò? È simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami".

E ancora: "A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? È simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata".

Fermiamoci qualche minuto per parlare con il Signore..

Da "Il deserto nella città" di Carlo Carretto

"Credere che Dio è il mio pastore, che mi conduce, che mi chiama per nome, mi dà tanta sicurezza e tanta tenerezza.

La mia debolezza sta nel sentirmi solo nella grande città.

È soprattutto quando le cose non si capiscono, quando soffro, quando piango, quando l'esperienza del mio limite mi conduce contro il muro della mia incapacità, quando la mia povertà mi fa capire cosa significa essere uomo, è allora che devo fare il salto nella speranza e credere al Dio dell'Impossibile.

E invece? Troppe volte mi ripiego su me stesso e dimentico ciò che gli ho detto nella preghiera: "Signore, sei tu il mio pastore".

E lo dimentico nel momento in cui ne ho più bisogno.

Non siamo soli nel cammino della vita; questo dovrebbe essere il pensiero costante della mia fede. Possiamo contare su Dio e concretamente.

È Lui che ci può aiutare. Siamo in due.

Lui è il Re, io suo suddito e insieme facciamo, sviluppiamo il Regno. Ma siamo in due.

È Lui che è più importante, devo convenirne. Sembra una sciocchezza dire questo ma la realtà è che gli uomini si credono più importanti di Dio, si sentono al centro delle cose e degli avvenimenti. Sono pochissimi quelli che mettono Dio al centro e che hanno l'occhio della fede fisso in Lui. Per aiutarci ad arrivare lì la realtà ci offre come mezzo la povertà, la debolezza, il peccato, ma siamo talmente bagnati di orgoglio che i più credono solo quando sono ridotti a pezzettini. Non per nulla l'umiltà è la regina delle virtù ed è solo attraverso essa che ci avviciniamo a Dio. L'amore di Dio ci costringe a diventare come Dio, simili a Dio, coi gusti di Dio. Non c'è scampo. Se Dio ama la luce anche noi dobbiamo amare la luce. Se Dio perdona anche noi dobbiamo perdonare. Se Dio muore per amore anche noi dobbiamo giungere a morire per amore. Fare il Regno significa proprio questo: lavorare, agire per divenire simili a Dio sul modello del Cristo. E non a chiacchiere, a fatti. Il Regno avanza tutte le volte che poniamo un fatto concreto come risposta all'Amore che è Dio. Quando sfamo l'affamato, quando visito il carcerato, quando vesto l'ignudo, quando perdono il nemico, quando condivido i miei beni, quando consolo gli afflitti, quando prego per i vivi e per i morti.

Le esigenze del suo amore ci obbligano ad andare oltre.

Noi siamo ciò che abbiamo donato.

Hai capito, fratello, ciò che voglio dire stasera? Non temere quando Dio ti chiama ma non temere nemmeno quando Lui tace. Non temere quando ti chiede di compiere un'opera ma non temere nemmeno quando te la richiede. Non temere se ti dà lo sposo ma non temere nemmeno se non te lo dà.

Dio è più grande della sua chiamata. Dio è più grande delle tue opere. Dio è più grande del bene che facciamo. Ciò che conta è camminare alla sua presenza ed essere certi nella fede che è Lui che ci conduce.

Preghiamo

*"Santa Maria, Madre di Dio, conservami un cuore di fanciullo,
puro e limpido come acqua di sorgente.*

*Dammi un cuore semplice, che non si ripieghi
ad assaporare le proprie tristezze.*

Ottienimi un cuore magnanimo nel donarsi, facile alla compassione.

*Un cuore fedele e generoso, che non dimentichi alcun bene
e non serbi rancore di alcun male.*

Formami un cuore dolce e umile, che ami senza esigere di essere riamato.

*Donami un cuore grande e indomabile,
così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere
e nessuna indifferenza lo possa stancare.*

*Donami un cuore tormentato dalla gloria di Gesù Cristo,
ferito dal Suo Amore,
con una piaga che non si rimargini se non in cielo".*

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. *Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore Vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio ...

Ant. *Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T. Amen.